

Cisgiordania, 14enne ucciso in un raid a Nablus. Pezeshkian: «Sbalordito da resistenza dell'Iran. Noi non siamo il Venezuela». Besset avverte: «In arrivo D-Day economico per Iran» di Redazione Online

Segretario al tesoro Usa promette di tagliare ogni ancora di salvezza economica con Teheran in quello che ha definito un «D-Day economico» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 24 agosto 2026)



- *Il 28 febbraio Usa e Israele hanno attaccato l'Iran. Uccisi Khamenei e decine di leader. L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, bloccando lo Stretto di Hormuz e mobilitando Hezbollah in Libano. A giugno, Iran e Usa hanno firmato un [memorandum d'intesa in 14 punti](#), comprensivo di una tregua. L'8 luglio, però, gli Usa hanno attaccato di nuovo l'Iran, suscitando la reazione di Teheran: dopo qualche giorno, gli attacchi incrociati si sono fermati, mentre lo Stretto di Hormuz rimane bloccato. Trump sostiene che i colloqui di pace stiano comunque proseguendo.*
- *Israele ed Hezbollah hanno stipulato un [fragile cessate il fuoco in Libano](#). Il 15 agosto, però, sono ripresi i raid israeliani nel sud del Paese: l'Idf sostiene siano una reazione a un attacco sferrato contro le sue truppe.*
- *Il 31 luglio gli Stati Uniti hanno annunciato di avere raggiunto un accordo con Hamas per il disarmo e il trasferimento del controllo di Gaza a un governo tecnico palestinese. Netanyahu non ha accettato il piano, chiedendo il disarmo di Hamas come condizione necessaria - ribadita durante l'incontro con Kushner del 17 agosto -, e ha detto che con lui non ci sarà «mai uno stato palestinese». Dall'inizio del cessate il fuoco siglato a ottobre, Israele ha ucciso almeno 1.200 palestinesi a Gaza, tra i quali oltre 300 bambini*

(dati Unicef). In totale le vittime palestinesi, dall'ottobre 2023, sono quasi 74.000, per lo più civili, tra le quali 40.000 minori, di cui circa 20.000 bambini

Libano: Araghchi, sostegno a Hezbollah e al popolo libanese

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha ribadito il sostegno di Teheran al Libano durante un incontro a Teheran con il deputato di Hezbollah Hassan Fadlallah. In un post su Telegram, Araghchi ha elogiato quella che ha definito la «resistenza e l'onorevole resilienza» del popolo libanese di fronte agli attacchi israeliani. Fadlallah ha invitato i Paesi islamici ad adottare una «posizione unificata e ferma» contro le azioni di Israele in Libano, Gaza e Cisgiordania.

Bessent, «arriva il D-day economico per l'Iran, chi sta con Teheran è un paria»

«Siamo ormai giunti alla fase decisiva. Siamo al D-Day economico, la più grande offensiva finanziaria mai scatenata contro un avversario», l'Iran. Lo afferma il segretario al Tesoro americano Scott Bessent al *Financial Times*. «I Paesi che ritengono la politica di pacificazione nei confronti del regime una scelta più sicura dovrebbero riconsiderare la propria posizione», dice Bessent precisando che «per chi sceglie di legare il proprio destino a quello di Teheran, l'alternativa è la preclusione di tutte le vie verso una prosperità duratura. Diventare un rifugio per il terrorismo significa trasformarsi in un paria a livello globale».

«Il mondo deve comprendere che il nostro obiettivo è recidere ogni ancora di linfa economica che sostiene il regime tirannico, fino a lasciare Teheran completamente isolata», ha detto Bessent che nelle prossime ore annuncerà nel dettaglio la stretta economica che gli Stati Uniti intendono imporre all'Iran. «Coloro che interromperanno i restanti legami finanziari e commerciali con l'Iran ne trarranno beneficio, rafforzando al contempo le proprie relazioni economiche: miglioreranno il loro accesso ai capitali globali, aumenteranno la fiducia nei propri mercati e conquisteranno la posizione che ambiscono a occupare nell'economia mondiale», spiega Bessent citando la conferenza di Teheran del 1943 quando Franklin D. Roosevelt e Winston Churchill valutarono l'operazione che culminò nello sbarco in Normandia.

Il segretario al Tesoro denuncia che per anni gli Stati Uniti si sono ritrovati «soli nella determinazione» di fermare Teheran. Donald Trump ha «decimato l'economia iraniana al punto che il rial non è mai stato così debole e l'inflazione raramente è stata così elevata. L'ultima ancora di salvezza del regime risiede nell'illusione di nazioni timorose, le quali credono ancora che assecondare l'aggressività possa garantire una pace duratura», osserva Bessent. «Per chi sceglie di legare il proprio destino a quello di Teheran, l'alternativa è la preclusione di qualsiasi via verso una prosperità duratura. Diventare un rifugio per il terrorismo significa, agli occhi degli Stati Uniti, trasformarsi in un paria a livello globale», mette in evidenza.

Iran: multe e confische a navi che violano regole transito Hormuz

Teheran continua a minacciare multe, confische e sequestri per le navi che violano le regole di transito di Hormuz. Lo ha affermato l'Autorità dello Stretto del Golfo Persico dell'Iran: «Alla luce delle violazioni da parte di alcune navi degli accordi iraniani per il transito dello Stretto di Hormuz, queste navi dovranno affrontare restrizioni nei loro transiti futuri,» ha dichiarato PGSA Iran in una dichiarazione su X, elencando possibili misure tra cui «multe, sequestro o confisca.» L'autorità ha avvertito che le navi che collaborano con navi considerate non conformi potrebbero essere aggiunte alla sua lista di trasgressori.

Damasco, «colloqui con Israele finalizzati alla de-escalation»

Damasco ha indicato che gli incontri di alto livello con Israele tenutisi ieri in giornata erano finalizzati alla de-escalation dopo i recenti attacchi israeliani e hanno permesso di affrontare la questione di come mantenere il Paese estraneo alle tensioni tra Israele e Turchia, alleata della Siria. L'agenzia di stampa statale Sana ha riportato quanto spiegato da una fonte diplomatica del ministero degli Esteri, secondo cui le delegazioni di Siria e Israele hanno partecipato a colloqui promossi dagli Stati Uniti e ospitati dalla Giordania, «nell'ambito degli sforzi volti alla de-escalation dopo i recenti bombardamenti israeliani sul territorio siriano». I colloqui hanno inoltre riguardato «gli sforzi volti ad avvicinare le posizioni di Turchia e Israele e a garantire che le attuali tensioni tra i due Paesi non si riflettano sul territorio siriano», ha aggiunto la stessa fonte.

Traffico navi Hormuz e mar Rosso a livelli ridotti

Secondo l'ultimo rapporto dell'United Kingdom Maritime Trade Operations (UKMTO), il traffico commerciale attraverso lo Stretto di Hormuz è rimasto a livelli ridotti nelle ultime 48 ore. «Dati di monitoraggio indipendenti hanno indicato una soppressione con numeri a una sola cifra in transito in entrambe le direzioni», ha affermato l'UKMTO. Non sono stati segnalati attacchi confermati, ma è stato aggiunto che la minaccia di attacchi iraniani e «attività di molestia sono persistite, tra cui sorvoli di droni, sorveglianza mirata delle navi mercantili e occasionali chiamate via VHF». Secondo l'UKMTO, queste azioni «continuano a dimostrare l'intento dell'Iran di affermare la propria presenza lungo le principali rotte di transito e di mantenere la pressione sulle navi in transito». Nel frattempo, l'UKMTO ha dichiarato che il traffico commerciale attraverso il Mar Rosso e lo Stretto di Bab al-Mandeb «continua a livelli ridotti» in seguito al blocco navale imposto il 20 luglio all'Arabia Saudita dal gruppo Houthi yemenita, alleato dell'Iran.

Libano: attacco aereo Israele a Kfar Rumman

Un attacco aereo israeliano ha colpito questa sera la periferia della città di Kfar Rumman nel distretto di Nabatieh, nel Libano meridionale. Lo rende noto Al Jazeera.

L'Iran agli Usa: «Non siamo il Venezuela. Hormuz? Resta chiuso fino a quando gli Stati Uniti non rispetteranno i loro impegni»

«L'obiettivo del nemico era il collasso dell'Iran» e «se non fosse caduto, sarebbe diventato come il Venezuela ma non è accaduto». Il presidente iraniano Pezeshkian, in occasione della Settimana del governo in un discorso tv chiarisce che ora il Paese è in «una guerra economica, militare e di sicurezza su vasta scala». Sul piano militare, il segretario del Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale Rezaei afferma che lo stretto di Hormuz «è chiuso e non riaprirà fino a quando gli Usa non cambieranno atteggiamento e rispetteranno i loro impegni».

Cisgiordania, l'esercito israeliano uccide un ragazzo di 14 anni

Un ragazzo di 14 anni è stato ucciso dall'esercito israeliano durante un raid nel campo profughi di Askar, situato a est di Nablus, in Cisgiordania. Lo riferisce l'emittente Al Jazeera citando fonti tra il personale medico. Secondo la ricostruzione riportata dall'emittente, il ragazzo è stato colpito al petto mentre si trovava nel campo.

Pezeshkian: non crolleremo, nostra forza ha stupito il mondo

«I nemici immaginavano che, con le loro pressioni e le loro azioni, l'Iran sarebbe crollato. Non solo questo non è accaduto, ma la forza e l'unità della nazione iraniana hanno stupito il mondo». Lo ha detto il presidente iraniano Masoud Pezeshkian intervenendo a una cerimonia per il rinnovo della fedeltà agli ideali del fondatore della Repubblica islamica. L'Iran sta affrontando una «guerra economica, militare e di sicurezza su vasta scala», ha aggiunto Pezeshkian secondo quanto riferito dall'agenzia iraniana Mehr.